



ROMANAE DISPUTATIONES 2023

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI VIDEO

Ogni video è valutato da due membri della Giuria, in modo che la prima fase di valutazione si concluda in un elenco che raccoglie la media delle due valutazioni dette.

La classifica finale sarà determinata dalla valutazione dei docenti universitari del Comitato scientifico.

Nel caso in cui fosse promosso, a causa di pari merito, un numero troppo alto di video, il Direttore del Concorso, nominerà un sottocomitato che avrà il compito di selezionare i video da inviare al Comitato Scientifico.

Si valuta da 1 a 5 (1 gravemente insufficiente, 2 insufficiente, 3 sufficiente, 4 buono, 5 ottimo) per i nove criteri del bando, con un max di votazione di 40 punti per video.

Criteri per la valutazione:

1) Sceneggiatura: scrittura per il video

NB - L'elaborato è stato pensato per essere realizzato attraverso la forma audiovisiva (cioè attraverso un racconto per immagini e suoni)? Oppure è "semplicemente" la rielaborazione di un testo scritto? Il video ha delle sue peculiarità comunicative e la scrittura per il video ha la necessità di far parlare le immagini e procedere per azioni, per eventi e non "solo" per parole o concetti. Nel cinema le cose si devono vedere attraverso le immagini. Se la narrazione ha bisogno in modo determinante della parola, la scrittura dell'elaborato non è stata pensata per essere realizzata attraverso un video.

- *insufficiente*: la parola è determinante per la comprensione della storia. Le immagini sono ancillari.
- *sufficiente*: la storia procede per azioni anche se a volte il rapporto tra parola e immagine è ridondante.
- *buono*: il rapporto tra parola e immagine è complementare e le immagini hanno una loro autonomia significativa.
- *ottimo*: la struttura del video è molto cinematografica e la scrittura è funzionale alla resa per immagini e suoni.

2) Messa in scena

NB - La messa in scena è tutto ciò che è davanti alla macchina da presa (elementi profilmici dell'inquadratura) come scenografia, costumi, illuminazione, organizzazione dell'inquadratura

- *insufficiente*: la messa in scena è casuale e l'elaborato non presenta cura nei confronti di questi elementi.
- *sufficiente*: si intuisce una riflessione sulla scelta delle location, dei costumi e dell'illuminazione.
- *buono*: la messa in scena è curata nei suoi aspetti che risultano gradevoli e coerenti con il senso e il tono del film.
- *ottimo*: l'elaborato presenta molta attenzione alla messa in scena che risulta particolarmente espressiva e concorre al senso e allo spessore del film.

3) Utilizzo del linguaggio cinematografico

NB - Utilizzo della grammatica base del linguaggio cinematografico: inquadrature corrette dal punto di vista formale e utilizzate in maniera adeguata alla narrazione. Conoscenza della sintassi cinematografica nella creazione di immagini espressive. Movimenti di macchina. Ogni inquadratura ci mostra qualcosa in un determinato modo che sottende a una scelta specifica: un'idea, uno stile, una poetica e più in generale delle funzioni narrative.

- *insufficiente*: scarsa conoscenza del funzionamento delle inquadrature che risultano sciatte e prive di cura.
- *sufficiente*: le immagini sono bilanciate e l'utilizzo delle varie inquadrature è corretto e coerente.
- *buono*: l'utilizzo delle inquadrature è studiato e si intuisce una riflessione sulla loro scelta e sull'uso di eventuali movimenti di macchina.
- *ottimo*: c'è padronanza nell'uso della macchina da presa e consapevolezza del linguaggio cinematografico.

4) Montaggio e ritmo

NB - Il montaggio è anzitutto un processo di articolazione e ricomposizione del materiale audiovisivo effettuato attraverso i raccordi. Fine ultimo del montaggio è quello di comporre un testo narrativo. L'operazione del montaggio è la fase decisiva della strutturazione sintattica (linguistica e narrativa) del film, ovvero della costruzione del film come storia, discorso, senso.

- *insufficiente*: i raccordi sono sbagliati, il montaggio non è fluido e in generale poco curato.
- *sufficiente*: i raccordi sono giusti, c'è fluidità nel passaggio tra un'inquadratura e l'altra.
- *buono*: i raccordi sono giusti, c'è fluidità e l'accostamento delle inquadrature produce un valore semantico. C'è attenzione anche all'aspetto acustico di suoni e musiche.
- *ottimo*: i raccordi sono giusti, c'è fluidità, l'accostamento delle inquadrature produce un valore semantico, c'è attenzione anche all'aspetto acustico di suoni e musiche e una originale composizione del racconto audiovisivo.

5) Conoscenza dell'argomento

- *sufficiente*: ci sono gli elementi di base dell'argomento toccato.
- *buona*: la conoscenza è ampia e critica.

- *ottima*: è ampia, critica, sistematica e ricca di sfumature e riferimenti particolari nelle citazioni a problematiche storiografiche.

6) Pertinenza e rilevanza filosofica

- *sufficiente*: l'elaborato ha un andamento narrativo, ma affronta una questione filosofica.
- *buona*: l'elaborato ha un andamento fondamentalmente narrativo, ma affronta una questione filosofica che sviluppa.
- *ottima*: l'elaborato tocca importanti temi filosofici e lo fa in maniera approfondita, con consapevolezza metodologica.

7) Grado di approfondimento dell'elaborato

- *sufficiente*: l'elaborato riporta una conoscenza meramente manualistica.
- *buona*: l'elaborato riporta una conoscenza manualistica, ma arricchita da riferimenti critici, e/o riferimenti approfonditi diretti alle fonti.
- *ottimo*: l'elaborato riporta una conoscenza dello stato dell'arte, arricchita da riferimenti critici, riferimenti approfonditi diretti alle fonti, e almeno un tentativo di approfondimento personalizzato apprezzabile (manuale + ripresa di critica/fonti testuali + riflessione personale).

8) Originalità dell'elaborato

- *sufficiente*: l'elaborato è poco più che una mera riproposizione di quanto detto da altri.
- *buono*: si rendono evidenti nessi, spunti e paragoni frutto del lavoro autonomo quanto ai contenuti e/o quanto all'impostazione.
- *ottimo*: si rendono evidenti spunti personali particolarmente acuti e apprezzabili quanto ai contenuti e/o quanto all'impostazione.

Recitazione

NB - Per quanto riguarda la recitazione, per i fini del concorso, non si ritiene necessario fissare degli "standard" qualitativi in quanto si considera il parametro e l'elemento di cui gli studenti e le studentesse possano avere il minor controllo. Il valutatore dovrebbe comunque tenerne conto, specie se di qualità buona o ottima.